



Il calcio dei cow-boy. «Sono deluso. È successo come nei western quando arriva lo sceriffo nuovo a riportare



la legalità. Fanno finta di essere contenti, ma il saloon lavora meno... il bordello deve chiudere... A quel punto tutti

vogliono tornare al passato. È per questo che tutti attaccano lo «sceriffo» Guido Rossi»

Massimo Moratti intervista al «Magazine» del Corriere della Sera

Napolitano invita al dialogo, Fi sprezzante

Appello alle forze politiche per un impegno comune sulle riforme e per risanare i conti pubblici. Ma Tremonti dice: vuole il compromesso storico. Il Quirinale: falso

Che giorno è

di Vincenzo Vasile

Il presepe di Tremonti

ANTONIO PADELLARO

Lex ministro Tremonti ha liquidato come reato di compromesso storico l'invito rivolto ai due poli dal presidente Napolitano per cercare intese sul risanamento dei conti pubblici chiesto dall'Europa. Di fronte a una proposta di puro buon senso, la risposta sgarbata e priva del più elementare galateo istituzionale conferma che il partito berlusconiano ha come unica strategia quella di sedersi sulla riva del fiume e attendere che sulla Finanziaria il governo Prodi compia un clamoroso scivolone. Del dialogo non sanno che farsene, e se sulla missione in Libano hanno votato con l'Unione è solo perché non potevano comportarsi diversamente dopo il disco verde di Stati Uniti e Israele. Per la verità, neppure nel centrosinistra le piccole e grandi intese raccolgono entusiastici consensi ma, almeno, c'è l'impegno riconfermato da Prodi di non procedere a colpi di maggioranza sul terreno delle riforme. Se questa è la situazione non si comprende sulla base di quali ragionamenti il ministro Mastella giudichi «intempestivo», e dunque «sbagliatissimo» affrontare il problema del conflitto di interessi nel momento in cui, afferma, «cerchiamo la collaborazione della Cdl sulla Finanziaria». Prima di tutto non ci sembra una mossa astuta avvertire Berlusconi che si beccherà l'odiata legge quando non serviranno più i suoi voti. Ma poi, dopo la risposta a Napolitano, quali cortesie, di grazia, Mastella si attende da questa opposizione? E in cambio di cosa un provvedimento cardine del programma dell'Unione (che a certe condizioni perfino An e Udc sono disposti a discutere) dovrebbe essere accantonato? In una celebre commedia c'è un presepe che, malgrado gli sforzi, al figlio di Eduardo proprio non piace. Mettere il cavaliere al posto del bambino, per fare apprezzare a Tremonti il presepe dell'Unione, ci sembra francamente troppo.

Dopo il referendum «il cantiere non è chiuso». Dal Quirinale giunge alle forze politiche un appello per un impegno comune di maggioranza e opposizione per risanare i conti pubblici e soprattutto per lavorare sulle riforme: il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano si collega in videoconferenza al convegno economico di Cernobbio per lanciare un invito al dialogo e alla «convergenza» sulle riforme, che non si limiti al teatro italiano, ma si allarghi anche a livello europeo.

segue a pagina 2

Partito Democratico

WALTER VELTRONI

«QUALCUNO

FACCIA

IL PRIMO PASSO»

Collini a pagina 5



FACCIA A FACCIA A TEHERAN

Annan ad Ahmadinejad

«La Shoah fatto storico»

KOFI ANNAN incontra Ahmadinejad a Teheran e gli ricorda senza giri di parole che «la Shoah è un fatto storico innegabile». Libano e contenzioso nucleare fra i temi del colloquio. La Repubblica islamica promette di collaborare con l'Onu per la pace in Libano. Sul nucleare Ahmadinejad si dice favorevole a continuare i negoziati ma ripete che il suo Paese non rinuncia all'arricchimento dell'uranio. Bertinetto a pagina 8

LIBANO/1

Accoglienza double-face per i soldati italiani

di Toni Fontana
inviato a Sufa

Se non fosse per le case sventrate e le buche profonde che obbligano i guidatori a compiere una vera e propria gimkana, nella zona ad est di Tiro, complice l'incantevole paesaggio, pare in corso una sagra. Striscioni, manifesti, gigantografie, stelle filanti e bandierine gialle, addobbano case, palazzi e le poche stazioni di benzina preservate dalle bombe. Nei locali i giovani ascoltano le cassette con i discorsi registrati dello sceicco Nasrallah che esorta «a combattere contro i bastardi che uccidono donne e bambini». E tutti annuiscono.

segue a pagina 7



Militari italiani in Libano Foto Ap

Prodi: risanamento e pensioni «flessibili»

«Sui conti non transigo» dice a Cernobbio dove lancia l'idea di forme di part-time per i pensionandi

Staino

UN PO' DI COMPROMESSO STORICO PER IL DIALOGO TRA MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE. CHE NE DICI?

LA VEDO MALE. LO STIAMO USANDO TUTTO PER IL DIALOGO ALL'INTERNO DELL'UNIONE.



20 luglio STAINO

Su conti pubblici e pensioni il governo supera la «prova Cernobbio» ribadendo la propria linea, fatta di rigore e flessibilità. Rigore per quel che riguarda il rientro nei parametri di bilancio stabiliti in sede Ue - «sui conti non transigo», ha detto il presidente del Consiglio, Romano Prodi, alla platea di industriali, banchieri e finanziari - e flessibilità sul capitolo previdenza. Tanto che lo stesso premier ha chiesto a Confindustria di pensare a possibili forme di part-time per quanti raggiungono l'età della pensione. Mentre la ricetta in materia elaborata dal ministro Damiano punta tutta a un sistema «più moderno e aderente alle diverse esigenze dei lavoratori».

Pivetta, G. Rossi, alle pagine 3 e 4

LA FINANZIARIA

Rigoristi e non Così discute la maggioranza

Il segretario dei Ds Piero Fassino la ha definite il «sale della democrazia», ma certo le «diverse posizioni» nella maggioranza hanno reso pepato il dibattito sulla Finanziaria. Rifondazione e Pdc si schierano con i sindacati tout court, i Democratici di sinistra, parte della Margherita e Radicali sul fronte del rigore. E poi un po' a sorpresa (?) ecco che si sposta Rutelli e sulla questione delle pensioni apre ai sindacati.

a pagina 3

PACI, EX PRESIDENTE INPS

«Basterebbe ritoccare la legge Dini»

La «magagna» del nostro sistema pensionistico, come la chiama Massimo Paci, ex presidente dell'Inps, risale al 2004 quando ministro del Lavoro era Roberto Maroni, che decise di accantonare i meccanismi della legge Dini. «E invece basta qualche ritocco e quella legge è sufficiente».

E aggiunge: «Rivedere i coefficienti? È possibile farlo in ogni momento».

Roberto Rossi a pagina 4

Libano/2

LA GUERRA DELLE BUGIE

ROBERT FISK

Finita la guerra, assistiamo ora a un valzer di ipocrisie, falsità, minacce, impudenti menzogne. Partiamo dall'uomo dagli occhi di fuoco, Sayed Hassan Nasrallah, capo del movimento guerrigliero degli Hezbollah che ha inflitto a Israele una batosta non da poco in Libano - purtroppo a spese di quest'ultimo. Sono stati gli uomini di Nasrallah a varcare il confine israeliano lo scorso 12 luglio.

segue a pagina 26

BRASILE, LA MAFIA DEI CENTOMILA

FRANCO MIMMI

Prima in maggio, poi in luglio, e poi in agosto, Pcc ha attaccato con armi da fuoco e ordigni esplosivi non solo autobus e banche, non solo stazioni di servizio e supermercati, ma edifici pubblici, commissariati di polizia e perfino caserme dell'esercito, con decine di morti dall'uno e dall'altro lato.

Non una rivolta, insomma, ma una guerra. Il governo paulista sembra incapace di controllare la situazione, ma respinge l'offerta di 4 mila soldati fatta del governo federale perché sono tempi elettorali e i due esecutivi appartengono a partiti avversari.

segue a pagina 9

NOI E LORO

MAURIZIO CHERICI

A sinistra di Lula

STIAMO GUARDANDO IL LIBANO, caschi blu italiani che provano a rimettere pace e l'emozione ci allontana dall'altra America: nei prossimi tre mesi l'America Latina decide con quale faccia presentarsi a Bush ridisegnando i rapporti economici con Europa e Oriente. Il primo ottobre Lula potrebbe diventare subito presidente del Brasile. Il 15 ottobre la sinistra ecuadoriana si candida a governare. Ed è probabile che in novembre Daniel Ortega torni al potere dopo 16 anni con l'aiuto dei voti di un comandante contras: gli sparava addosso nella guerra organizzata dagli Stati Uniti per mandar via i sandinisti dal Nicaragua. In dicembre tocca a Chavez. Vorrebbe confermare la maggioranza assoluta di ogni ultima elezione malgrado il frastuono di un'opposizione soprattutto mediatica: tutti i giornali e le Tv appartengono ai privati i quali non se la sentono di annacquare i loro privilegi. A fine anno il Bush che ha dimenticato l'America Latina per concentrarsi sull'Iraq, farà dunque i conti su quanto gli è costata la disattenzione.

segue a pagina 27

martedì 5 settembre

FESTAUNITA' NAZIONALE PESARO 2006 31 agosto/19 settembre

ROBERTO BENIGNI

Tutto Dante e non solo

2006 L'ITALIA HA BISOGNO DI NOI

Aderisci ai Democratici di Sinistra

Info: 848 58 58 00 www.dsonline.it